



Tribunale - Procura della Repubblica
Vibo Valentia

Nr. 1013 prot.

Vibo Valentia 27 febbraio 2020

Il Presidente ed il Procuratore della Repubblica

Letta la disposizione del Capo di Gabinetto presso il Ministero della Salute datata 06.02.2020.

Vista l'ordinanza del Ministero della Salute del 22.2.2020;

Letta la circolare del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del 22 febbraio u.s., con la quale si dettano indicazioni urgenti per la diffusione del contagio da *coronavirus*;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 e 25 febbraio 2020.

Rilevato che non risultano assunti dalle autorità competenti, né a livello nazionale né a livello locale, provvedimenti di chiusura generalizzata degli uffici pubblici.

Considerato che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 impone l'adozione di adeguate misure di contenimento e gestione, volte ad arginare il rischio di diffusione del virus, con specifica previsione di dovute precauzioni nell'esercizio dell'attività giudiziaria, in maniera da garantire la prosecuzione dell'ordinaria attività non interessata da previsione di generalizzata sospensione da parte delle autorità competenti, arginando, anche nelle aree attualmente non interessate da documentati casi positivi, ogni possibile forma di diffusione epidemiologica in atto nel Paese.

DISPONGONO

Che, fatti salvi ulteriori provvedimenti che verranno adottati qualora ritenuti necessari, l'attività degli Uffici Giudiziari di Vibo Valentia, ossia Tribunale, la Procura della Repubblica, il Giudice di Pace e l'Ufficio NEP, venga svolta con regolare modalità e





senza alcuna chiusura degli uffici, sospensione delle udienze, modifica di orari previsti dalle tabelle in vigore, né modifica di orari di accesso al pubblico.

Raccomandano ai soggetti e a tutte le parti processuali provenienti dalla c.d. zone rosse, identificate quali aree di c.d. focolaio sul territorio nazionale (o che abbiano avuto “contatti stretti” con pazienti sospetti o con soggetti residenti nell’area in questione), la necessità di provvedere a depositare istanze, segnalazioni, denunce, memorie, relazioni, nell’ambito di procedimenti civili e/o penali pendenti presso gli Uffici Giudiziari di Vibo Valentia, avvalendosi del deposito a mezzo pec (prot.tribunale.vibovalentia@giustiziacert.it-prot.procura.vibovalentia@giustiziacert.it), evitando accessi diretti negli uffici deputati alla recezione dei predetti atti.

Dispongono che il personale addetto al controllo dell’accesso agli Uffici del Tribunale, identifichi i soggetti che chiedono di accedere alla struttura giudiziaria esibendo un documento di identità attestante il luogo di residenza e, qualora qualcuno provenga dai Comuni di Codogno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano (provincia di Lodi) e dal Comune di Vo' (provincia di Padova), in ossequio alla circolare del Ministero della Giustizia prot. n. m-dg DOG - 23/02/2020.0037647.U, SS.LL., invitino gli avventori a non accedere all'Ufficio giudiziario, a riferire gli estremi del procedimento civile o penale, in ragione del quale necessitano di accedere all'ufficio.

Dispongono che gli operatori comunichino dette generalità al Giudice titolare del procedimento interessato, il quale, a sua volta e sulla base della circolare suddetta, giustificherà l'assenza dell'interessato per legittimo impedimento.

Ribadiscono la necessità per gli altri utenti, non provenienti dalle suddette aree, di rispettare comunque le disposizioni emanate con i provvedimenti governativi sopra richiamati, osservando le generali norme igieniche previste e ripercorse nei predetti documenti, evitando comunque sovraffollamenti nelle stanze e rispettando prudenzialmente, in ogni caso, le distanze di sicurezza indicate come consigliate per contenere al minimo rischi di eventuale diffusione epidemiologica.



Invitano tutto il personale, amministrativo e di Magistratura in servizio, nonché le unità di polizia giudiziaria operanti presso le rispettive Aliquote in sede e gli utenti, oltre a tutti gli altri soggetti che, anche occasionalmente, si trovassero negli uffici, ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni che seguono:

- laddove siano transitati, nei 14 giorni precedenti nelle c.d. zone rosse, ovvero abbiano avuto stretti contatti con soggetti provenienti da quelle aree o che abbiano mostrato sintomatologia sospette ed in fase di approfondimento clinico, ad attivare la necessaria segnalazione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente;
- laddove, nel corso dell'attività lavorativa presentino sintomi e versino nelle condizioni per essere considerati "caso sospetto" (per avere nei 14 giorni precedenti svolto viaggi in aree a rischio o comunque avuto contatti con persone o con strutture ospedaliere ove siano state ricoverate persone con infezioni da coronavirus), ad attivare le specifiche procedure di verifica previste dalla sopra richiamata ordinanza del Ministero della Salute del 22.2.2020, allertando le deputate autorità sanitarie, in ogni caso evitando contatti ed utilizzando, laddove disponibili, presidi di riparazione delle vie aeree, eliminando personalmente, in apposito sacchetto, tutto il materiale infetto eventualmente prodotto
- in ogni caso procedendo, tutti i soggetti entrati in contatto con il lavoratore in questione, ad una accurata igiene delle mani, comunque segnalando il caso agli scriventi, affinché possano essere tempestivamente allertati il Presidente della Corte di Appello e il Procuratore Generale di Catanzaro, nonché il Medico Competente per un preliminare vaglio del caso e per l'eventuale predisposizione di cautele a tutela della salute degli altri lavoratori in servizio;
- ad assumere, in ogni caso, in via preventiva, una scrupolosa osservanza delle generali norme igieniche previste e ripercorse nei sopra richiamati documenti governativi, **evitando sovraffollamenti nelle stanze e rispettando prudenzialmente, le distanze di sicurezza** indicate come consigliate per contenere al minimo i rischi di



eventuale diffusione epidemiologica, provvedendo ad una opportuna frequente areazione delle stanze occupate;

- le udienze civili e penali saranno regolarmente tenute, con l'avvertenza per il Foro di autolimitare la presenza in udienza al numero indispensabile, evitando di coinvolgere le parti personalmente, ove non espressamente convocate, i tirocinanti ed i collaboratori, rispettando una distanza tra le persone di due metri;
- il singolo magistrato valuterà l'opportunità di disporre rinvio, eventualmente in via preventiva fuori udienza, dei processi che, per numero di parti interessate, non consentano il rispetto delle regole di igiene precauzionali;
- si raccomanda all'utenza in genere di limitare l'accesso agli Uffici Giudiziari per esigenze correlate alla celebrazione delle udienze, ovvero al deposito di atti urgenti e, comunque, a rispettare la distanza di due metri dalle altre persone e le norme precauzionali sopra richiamate.

Al fine di garantire l'opportuna pulizia di tutti gli ambienti e una più puntuale igiene del personale e del pubblico, che favorisca la perseguita profilassi, dispongono che l'impresa delegata al servizio di pulizia proceda ad una più approfondita igiene delle superfici esposte a rischio di contaminazione (maniglie, scrivanie, ecc), favorente diffusione di malattia (da svolgere con le dovute cautele che verranno impartite dal rispettivo datore di lavoro) e, al contempo, l'attivazione per la procedura di acquisto di specifici dispenser di disinfettanti per il pubblico e lo stesso personale dell'ufficio (in ogni caso tenuto ad osservare rigorosamente le sopra richiamate norme igieniche).

Si dispone la comunicazione del presente provvedimento ai Magistrati, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, al Prefetto, al Presidente della Corte di Appello e al Procuratore Generale della Repubblica di Catanzaro, nonché l'affissione all'ingresso del Tribunale e alle bacheche del Tribunale e della Procura della Repubblica.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Procuratore della Repubblica

Camillo Falvo



Presidente del Tribunale

Antonio Di Matteo